

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI SOCIALI)

(Relatore: LAURA MOLTENI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2009-2013
(Doc. LVII, n. 1)

La XII Commissione,

premesso che nel settore sanitario, il DPEF 2009-2013 propone un'azione correttiva avente come obiettivo principale il conseguimento di risparmi per circa 3 miliardi a partire dal 2010;

premesso che tale azione correttiva presuppone l'avvio di un progetto di informatizzazione, incentrato sulla prescrizione telematica delle prestazioni e sulla relativa diffusione sempre in via digitale delle informazioni sanitarie relative ai cittadini;

premesso che il suddetto percorso di stabilizzazione della spesa sanitaria si pone in linea con la più generale manovra di finanza pubblica, da realizzarsi essenzialmente attraverso un'azione di contenimento della spesa, per un valore percentuale dell'1 per cento annuo, mentre l'azione sulle voci di entrata non prevede l'introduzione di nuove o maggiori im-

ste, ad eccezione degli interventi di perequazione tributaria già contenuti nel decreto-legge n. 112 del 2008;

premesso che è opportuno interpretare tale impegno programmatico estendendo l'impegno a non introdurre nuove o maggiori imposte anche alle forme di compartecipazione alla spesa sanitaria da parte dei cittadini,

esprime:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

l'azione correttiva da realizzarsi a partire dal 2010 nel settore sanitario sia perseguita esclusivamente attraverso interventi di monitoraggio della spesa, al fine di promuoverne l'appropriatezza e di contenerne le inefficienze, evitando l'introduzione di nuovi o maggiori forme di compartecipazione alla spesa, a carico degli utenti del servizio.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(AGRICOLTURA)

(Relatore: GOTTARDO)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2009-2013
(Doc. LVII, n. 1)

La XIII Commissione,

esaminato il documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2009-2013 (Doc. LVII, n. 1);

premesso che:

obiettivo fondamentale della manovra finanza pubblica proposta dal Governo per gli anni 2009-2013, nel quadro macroeconomico delineato nel DPEF, è il recupero di risorse finalizzato alla riduzione del *deficit* e del debito pubblico;

l'azione correttiva si concentrerà principalmente sulla spesa pubblica, nella prospettiva di ridurla senza intaccare la quota di garanzia sociale, mentre non si prevedono nuove imposte, con l'eccezione di alcune misure di perequazione tributaria, ma viene confermato l'obiettivo del contrasto all'evasione fiscale, da

perseguire anche attraverso il federalismo fiscale;

alla riduzione della spesa pubblica si accompagna un deciso intervento di riqualificazione della spesa medesima, che assume la veste di un vero e proprio « Piano industriale per la pubblica amministrazione », finalizzato al miglioramento dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese, in una logica di promozione del merito e della qualità;

in parallelo il DPEF disegna le linee di un intervento di semplificazione normativa ed amministrativa che investe, da un lato, in via generale, sia l'imponente ed improduttivo *stock* di leggi accumulato dal Paese sia i tempi delle procedure amministrative e si concentra, dall'altro, sulla riduzione degli oneri amministrativi in alcuni settori-chiave: lavoro, salute, fisco;

gli interventi sulla pubblica amministrazione e per la semplificazione normativa ed amministrativa costituiscono condizione necessaria per lo svolgimento di una strategia di interventi per lo sviluppo economico che il DPEF delinea in maniera articolata, con particolare attenzione alle reti infrastrutturali, alla produzione di energia, all'innovazione, ai servizi pubblici locali, ai distretti produttivi;

il tratto caratteristico e qualificante del DPEF risiede nell'intreccio e nella reciproca interazione tra gli interventi sulla pubblica amministrazione e sulla semplificazione normativa ed amministrativa e quelli direttamente finalizzati alla promozione dello sviluppo economico;

elemento di novità della manovra proposta dal Governo è l'anticipazione a luglio di una parte significativa delle misure legislative dirette all'attuazione degli obiettivi di stabilizzazione della finanza pubblica, di perequazione tributaria, di liberalizzazione e di sviluppo economico, realizzando in tal modo una integrale convergenza tra la parte programmatica e la parte attuativa della manovra, così da dare fin da subito piena, organica e responsabile attuazione agli impegni assunti in Europa dall'Italia;

oltre al decreto-legge n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria, la complessiva manovra si articolerà anche in tre disegni di legge recanti, rispettivamente, le norme necessarie per il completamento degli interventi che concorrono alla realizzazione degli indicati obiettivi entro l'anno 2011, l'attuazione del federalismo fiscale e la costituzione di un codice

delle autonomie con la realizzazione di interventi per Roma capitale;

rilevato, per quanto riguarda, in particolare, i settori dell'agricoltura e della pesca, che:

l'agricoltura è un settore produttivo inserito a pieno titolo nel sistema economico nazionale e, come tale, sicuramente destinato a beneficiare in modo duraturo dei vantaggi di una ripresa economica complessiva e di un rilancio della competitività del Paese, che possono essere promossi solo da una rete di interventi strutturali come quella disegnata dal DPEF;

la manovra economica va altresì valutata tenendo conto che il Consiglio dei ministri ha deliberato, il 27 giugno 2008, un decreto-legge per il rilancio del settore della pesca, teso a limitare gli effetti negativi dell'aumento del prezzo dei carburanti, ad assicurare la continuità economica delle imprese del settore, a garantire la stabilità dell'occupazione per i marittimi imbarcati, finora privi di un sistema di ammortizzatori sociali, e a favorire la tutela delle risorse biologiche del mare;

appare coerente con l'impostazione complessiva della manovra la sua integrazione con l'indicazione degli interventi che interessano specificamente i settori agricoli e della pesca, tenuto conto in particolare della congiuntura economica caratterizzata da tensioni sui prezzi dei prodotti alimentari e dalla necessità di interventi tesi al rafforzamento delle produzioni alimentari e della competitività delle aziende agricole, con l'obiettivo generale di restituire redditività alle stesse,

esprime, per le parti di competenza,

PARERE FAVOREVOLE.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Relatore: PINI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2009-2013
(Doc. LVII, n. 1)

La XIV Commissione,

esaminato il documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2009-2013 (Doc. LVII, n. 1);

rilevato l'obiettivo fissato dal Governo di dare piena ed immediata attuazione agli impegni assunti in sede europea, confermando il vincolo del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2011;

ritenuta altresì condivisibile la strategia economica adottata dal Governo, che in linea con tale impegno, anticipa la manovra finanziaria e prevede l'adozione di un piano triennale di stabilizzazione della finanza pubblica, in linea con gli standard di bilancio propri degli altri paesi europei;

tenuto conto che il DPEF non fornisce indicazioni specifiche in merito alla coerenza degli interventi e degli obiettivi

da esso prospettati con gli indirizzi di massima per le politiche economiche e gli orientamenti per l'occupazione di cui alle linee guida integrate dell'Unione europea per la crescita e l'occupazione 2008-2010, le quali definiscono il ciclo di *governance* economica europea in attuazione degli obiettivi della strategia di Lisbona;

valutati inoltre positivamente gli obiettivi di semplificazione normativa e amministrativa indicati dal DPEF, che rappresentano una delle condizioni per il recupero di competitività e sviluppo nel Paese;

considerata, in tale contesto, l'opportunità di garantire la coerenza degli obiettivi di semplificazione normativa e amministrativa indicati dal DPEF con le azioni previste dalle Istituzioni dell'Unione europea, quali precisate, in particolare, nella Strategia della Commissione europea per la semplificazione del contesto normativo

(COM(2005)535) e nel programma d'azione per la riduzione degli oneri amministrativi nell'Unione europea (COM(2007)23);

rilevato che tali obiettivi si pongono in linea con le iniziative avviate in materia dalle Istituzioni dell'Unione europea, anche al fine di conseguire l'obiettivo, fissato dal Consiglio europeo dell'8 e 9 marzo 2007, di ridurre del 25 per cento gli oneri amministrativi derivanti dalla legislazione

UE entro il 2012, fissando analoghi obiettivi a livello nazionale entro il 2008;

considerata infine la limitatezza dei tempi a disposizione delle Commissioni parlamentari per l'esame del DPEF e auspicato che, per il futuro, possano essere garantite più ampie riserve temporali all'istruttoria legislativa,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

(Relatore: SAIA)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2009-2013
(Doc. LVII, n. 1)

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2009-2013 (Doc. LVII, n. 1);

considerati gli obiettivi strategici e gli indirizzi tracciati nel documento quali la riduzione dei costi complessivi dell'apparato pubblico; il perseguimento di *standard* di maggiore efficienza nell'azione della pubblica amministrazione, anche attraverso una rimodulazione degli assetti organizzativi da attuare nel quadro di un nuovo piano industriale; la promozione dello sviluppo del sistema economico da realizzare mediante iniziative tese alla rimozione dei vincoli burocratici e volte ad attivare incisivi interventi a favore della liberalizzazione dei servizi pubblici locali, dello sviluppo delle infrastrutture, della riduzione del debito energetico, dello svi-

luppo del sistema delle comunicazioni con la « banda larga », della riforma del processo civile, del piano per la casa e per la ricerca, pur nella considerazione e consapevolezza dei pressanti disagi sociali che affliggono le categorie più disagiate, quali la sofferenza nella povertà, la disoccupazione giovanile, l'impoverimento del ceto medio a cui occorre porre un argine attraverso politiche di equità e di inclusione sociale;

rilevato che il documento reca una manovra triennale di stabilizzazione della finanza pubblica da realizzarsi mediante una serie di provvedimenti legislativi volti al recupero di risorse da destinare alla riduzione del *deficit* e del debito pubblico;

considerato che l'azione correttiva si concentra prioritariamente sulla riduzione della spesa pubblica con l'intento di non procedere al varo di nuove imposte, ad eccezione di misure di perequazione tributaria e tenendo fermo l'obiettivo del

contrasto all'evasione fiscale anche aggiungendo il federalismo fiscale agli istituti e ai meccanismi sino ad oggi utilizzati;

evidenziati i riferimenti richiamati nel documento all'esigenza di riformare in senso federale la struttura dello Stato, con l'obiettivo dichiarato di rendere più trasparente, responsabile ed efficace l'amministrazione pubblica;

rilevato quanto evidenziato nel documento in ordine all'obiettivo strategico del Governo di perseguire l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione sul federalismo fiscale mediante la presentazione di un disegno di legge delega collegato alla manovra di finanza pubblica da approvare entro il termine della sessione di bilancio al fine di delineare una compiuta disciplina dei principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, della perequazione delle risorse finanziarie per i territori con minore capacità fiscale, con l'obiettivo di garantire alle Regioni e agli enti locali autonomia di entrata e di spesa;

preso atto dell'intento dichiarato nel documento che l'esercizio dell'autonomia tributaria di Regioni ed enti locali dovrà assicurare la correlazione tra prelievo fiscale e beneficio connesso ai servizi offerti sul territorio, sulla base dei principi di trasparenza ed efficienza nelle decisioni di entrata e di spesa, anche al fine di valorizzare la responsabilità degli amministratori;

considerato quanto si evince dal contenuto del documento in ordine alla prevista presentazione alle Camere, nel complessivo quadro di riforma, di un apposito disegno di legge delega di attuazione del « codice delle autonomie » in cui dovranno essere individuate le funzioni fondamentali degli enti locali, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, al fine di rendere coerente l'attuale contenuto del testo unico degli enti locali con il nuovo contesto istituzionale di riferimento, in vista di una razionalizzazione dei diversi livelli di governo

del territorio e di una efficace riduzione dei relativi costi e delle strutture;

constatato altresì che il disegno riformatore si completa con la disciplina dell'ordinamento di Roma capitale, in attuazione dell'articolo 114, terzo comma, della Costituzione;

evidenziato l'orientamento tratto dal documento circa l'opportunità di introdurre misure a favore della perequazione tributaria perseguita mediante iniziative specifiche quali la rimodulazione della base imponibile di banche ed assicurazioni, l'aumento dell'imposizione complessiva IRES al 33 per cento, l'attivazione a favore dei ceti più disagiati di un apposito fondo destinato ad acquisti di generi alimentari e al pagamento di utenze, l'armonizzazione del regime fiscale delle cooperative, gli interventi di contrasto all'evasione fiscale;

considerata l'indicazione di voler attivare politiche innovative di semplificazione normativa volte ad assicurare una maggiore efficacia dell'azione pubblica attraverso gli strumenti della abrogazione di leggi obsolete, la certezza dei tempi di definizione del procedimento amministrativo, la riduzione degli oneri amministrativi, la soppressione ed il riordino di enti pubblici e la semplificazione dei controlli amministrativi a carico delle imprese;

evidenziato l'obiettivo del pieno sostegno allo sviluppo economico perseguito attraverso una serie di iniziative quali la concentrazione degli interventi del Fondo per le aree sottoutilizzate a favore di settori strategici quali le infrastrutture, le reti di telecomunicazione, i servizi di trasporto, la sicurezza, la tutela dell'ambiente, l'internazionalizzazione delle imprese, la produzione di energia nucleare, la liberalizzazione dei servizi pubblici locali al fine di favorire la più ampia diffusione dei principi di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi;

considerata l'esigenza che si attui un compiuto e sistematico coinvolgimento delle autonomie territoriali nella definizione delle strategie settoriali di intervento pubblico e degli obiettivi posti dal docu-

mento in titolo, in una prospettiva di pieno rispetto dei principi di finanza decentrata e, in generale, dell'intero titolo V della parte seconda della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

che sia valutata l'opportunità che la risoluzione parlamentare che avrà ad og-

getto il documento in esame disponga che il disegno di legge finanziaria per il 2009 ovvero i provvedimenti ad esso collegati contemplino, nel quadro delle riforme di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in tema di federalismo fiscale, anche la partecipazione dei rappresentanti delle autonomie territoriali ai sensi dell'articolo 11 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, fatta salva la competenza dei regolamenti parlamentari.